

Tribunale Antimafia, il senatore Lumia (Pd) accusato di avere pagato in nero

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dall'Antimafia al Tribunale del lavoro: il senatore Lumia (Pd) accusato di avere pagato in nero per ben 8 anni il proprio addetto stampa

Roma, 22 Aprile 2011 - Per anni si è schierato in difesa degli oppressi e della legalità, contro Cosa nostra, in difesa dei disoccupati e dei precari, contro il Governo di Silvio Berlusconi. Adesso, il senatore del Pd Giuseppe Lumia dovrà limitarsi a difendere se stesso, davanti al Tribunale del lavoro di Palermo, dall'accusa di avere calpestato lui per primo quei sacrosanti valori. [MORE]

A portarlo davanti al giudice è il suo storico addetto stampa, Davide Romano, giornalista e scrittore molto noto a Palermo – e non solo – che per circa 8 anni ne ha curato i rapporti con gli organi di informazione e la segreteria politica. Da un ricorso presentato da Romano emergerebbe che, nel periodo in cui ha lavorato per Lumia, sarebbe stato pagato perennemente in nero, senza ferie, senza contributi, con uno stipendio da fame e la costante minaccia di essere mandato a casa se avesse insistito nel chiedere di essere messo in regola.

Accuse pesanti per chi solo lo scorso 9 aprile, tramite l'agenzia Ansa, imputava al Governo di ignorare le istanze dei lavoratori, auspicando l'apertura di una nuova stagione politica, mirata all'investimento "di risorse per garantire più opportunità ai giovani" e all'abolizione del "precariato per assicurare loro prospettive di lavoro e di vita più stabili". E se, come denuncia Romano, per 8 anni,

dal dicembre 2001 al luglio 2009, il senatore lo avesse fatto lavorare per 8, 12, 14 ore giornaliere, senza ferie né permessi, per appena 800 mila lire prima e 800 euro mensili dopo, la delusione sarebbe cocente. Tanto più che Lumia, oggi inquilino di palazzo Madama e ospite fisso a Montecitorio dal 1994 al 2008, ha rivestito dal 2000 al 2001 anche la carica di presidente della commissione parlamentare Antimafia.

Il dossier presentato da Romano è accurato e pieno di prove, anche testimoniali. Del resto, tutti gli operatori dei media – dai giornali alle agenzie, passando per le emittenti radio e televisive – lo hanno conosciuto in quegli anni come responsabile unico dell'ufficio stampa e della segreteria dell'esponente palermitano del Pd al quale, per riparare alle differenze retributive, alla mancata corresponsione dell'indennità di mancato preavviso, del trattamento di fine rapporto e di ogni altro emolumento negati in passato, viene richiesta, nel ricorso redatto dall'avvocato Sonia Spallitta, la modica somma di 367.868 euro e 59 centesimi.

Insomma, sono tempi duri per Lumia che, da tempo, è oggetto degli impropri degli ex alleati del centrosinistra per avere appoggiato fino ad ora l'alleanza del Pd siciliano con Raffaele Lombardo e che nel 2008 ha rischiato di essere messo da parte dal suo stesso partito, arrivando a strappare una candidatura al Senato solo in extremis. E Ora? Cosa Succederà? Difficile dirlo.

Casi eclatanti di parlamentari condannati per aver sfruttato il lavoro in nero dei propri portaborse ce ne sono già tanti. Ci sono anche documenti ufficiali che attestano che quella di non rispettare le regole sia prassi diffusa presso il 60% circa dei parlamentari stessi, nonostante deputati e senatori dispongano rispettivamente di circa 4.100 e 4.600 euro mensili per il proprio staff. A questo punto, a Lumia non resta che riordinare le idee ed elaborare risposte convincenti per spiegare l'intenso traffico telefonico avuto con Romano tra il 2001 e il 2009, per motivare il mancato versamento dei contributi previdenziali o del Tfr a chi per anni è stato il suo assoluto alter ego. L'unica certezza è che un piccolo favore, dalla magistratura, il parlamentare del Pd lo ha già ottenuto: la prima udienza, infatti, è stata fissata per il 29 marzo 2012. Praticamente tra un anno.

E se i tempi della giustizia sono questi, il senatore Lumia può tirare un po' il fiato e confidare nella scarsa memoria popolare per rigettarsi nella mischia in difesa dei lavoratori precari e della legalità.

(notizia segnalata da Davide Romano - giornalista)